



LE PREALPI

Rivista Mensile della SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI

≈ Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro ≈

Esce il 15 di ogni mese
Conto corrente con la Posta

Redazione e Amministrazione:
VIA S. PIETRO ALL'ORTO, 7 - MILANO (103)

Abbonamento annuo L. 12,—
Gratis ai soci della S.E.M.

PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA - RIPRODUZIONE VIETATA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

I solitari più vicini al cielo

Nel mondo, aduggiato di bruma e armato di ferro e di retorica sinistra, pochi se ne ricordano.

Ricordiamocene, dunque, e parliamone noi italiani: noi, che in questa primavera rifioritura di potenze spirituali, abbiamo anche ieri esaltata la grandezza del sacrificio oscuro, portando in una corsa tenace la fiaccola accesa fino alla tomba del Soldato Ignoto.

Parliamone; anche perchè il sacrificio che incide sulla vetta divina il segno immacolato di una dedizione spontanea, e raccorda l'imponderabile con il reale, la vita alla morte, trascende tutti i valori per prendere il nome dell'umanità.

Erano inglesi, prima di morire: oggi sono universali. Partiti con tutto l'impeto di chi ha già meditato la propria via, animati da una fede che non conosceva limiti, essi sono entrati nell'ombra, dando per il loro sogno il prezzo più alto: la vita. E sono morti, a poco a poco, a sospiro a sospiro, chiusi nel silenzio del-

la più alta vetta della terra, che volevano raggiungere.

Forse, facendo della loro stessa lucida agonia una forza, questi uomini si sono sollevati un'ultima volta sulle braccia morenti, per vedere ancora la cima contesa, mentre l'anima saliva da quel loro abisso verso il cielo.

Ricordiamo: otto giugno millenovecentoventiquattro.

Alle mefiti del comune pantano giunse la notizia di questo placido sacrificio di uomini, avvenuto sull'Everest: fu qualche cosa di simile al mito degli antichi; e una profonda commozione percosse, allora, il mondo, perchè nessuna fraternità fu più limpida di quella che unì i due puri eroi della montagna nella morte trionfale.

Da quel giorno, sulla più alta guglia della terra l'ala del sogno fredda e indica il termine tragico e sacro fra l'ombra varcata e la luce del mattino. E in questa luce quieta ed eguale riposano i due solitari più vicini al cielo: il giocondo Irvine e Mallory il taciturno: alpinisti.

SETTIMANA ALPINISTICA

dal 24 al 31 luglio 1927

Traversata alta dalla Val Sesia alla Val d'Aosta, con ascensioni al Monte Rosa, m. 4559 - Castore, m. 4221 - Breithorn, m. 4165, Chateau des Dames, m. 3488.

E' la più importante gita sociale che viene organizzata dalla SEM ed è la più bella ed interessante per lo splendore della zona attraversata, per la rinomanza delle cime che si saliranno e di quelle che si costeggeranno (Lyskamm, Polluce, Cervino, ecc.), per i ghiacciai che si percorreranno, per i passi che si valicheranno.

Il più lieto successo non può quindi mancare a questa manifestazione sociale; anche perchè l'organizzazione ha avuto cura di renderla quanto più possibile facile, predisponendo basi di vettovagliamento e di conforto presso i più alti alberghi e capanne della zona attraversata.

PROGRAMMA.

1^a giornata - 24 luglio 1927 (domenica):

in treno: Milano - Novara - Varallo;

in auto: Varallo - Alagna Sesia;

a piedi: Alagna Sesia - Col d'Olen.

2^a giornata - 25 luglio 1927 (lunedì):

Col d'Olen - Capanna Gnifetti - Capanna Regina Margherita (Punta Gnifetti) - Capanna Gnifetti.

3^a giornata - 26 luglio 1927 (martedì):

Capanna Gnifetti - Colle della Fronte - Capanna Sella.

4^a giornata - 27 luglio 1927 (mercoledì):

Sosta alla Capanna Quintino Sella. Commemorazione del Centenario della nascita di Quintino Sella.

5^a giornata - 28 luglio 1927 (giovedì):

Capanna Sella - Castore - Passo di Verra - Breithorn - Colle del Téodulo - Breuil.

6^a giornata - 29 luglio 1927 (venerdì):

Sosta al Breuil.

7^a giornata - 30 luglio 1927 (sabato):

Breuil - Chateau des Dames - Prarayé.

8^a giornata - 31 luglio 1927 (domenica):

Prarayé - Valpelline;

in auto: Valpelline Aosta;

in treno: Aosta - Milano.

EPOCA

DAL 24 LUGLIO 1927 (DOMENICA)

A TUTTO IL 31 LUGLIO 1927 (DOMENICA)

QUOTA E TRATTAMENTO.

La quota è preventivata in L. 500 (cinquecento) circa, e comprende:

il viaggio di andata e ritorno in treno;

le spese d'auto;

il servizio guide;

il servizio portatori;

il servizio trasporto sacchi con muli;

i pernottamenti in alberghi e capanne;

le spese per 1^a e 2^a colazione e cena in rifugi od alberghi;

le colazioni al sacco fornite da rifugi od alberghi;

le spese d'organizzazione.

La 1^a colazione sarà composta da: caffè-latte o caffè abbondante.

La 2^a colazione sarà composta da: pane, 1/4 vino, minestra, carne con contorno, frutta o formaggio, caffè.

La cena sarà composta da: pane, 1/4 vino-minestra, carne con contorno, frutta o formaggio, caffè.

Le colazioni al sacco saranno composte da: pane, 1/2 litro vino, carne fredda, frutta e formaggio.

ISCRIZIONI

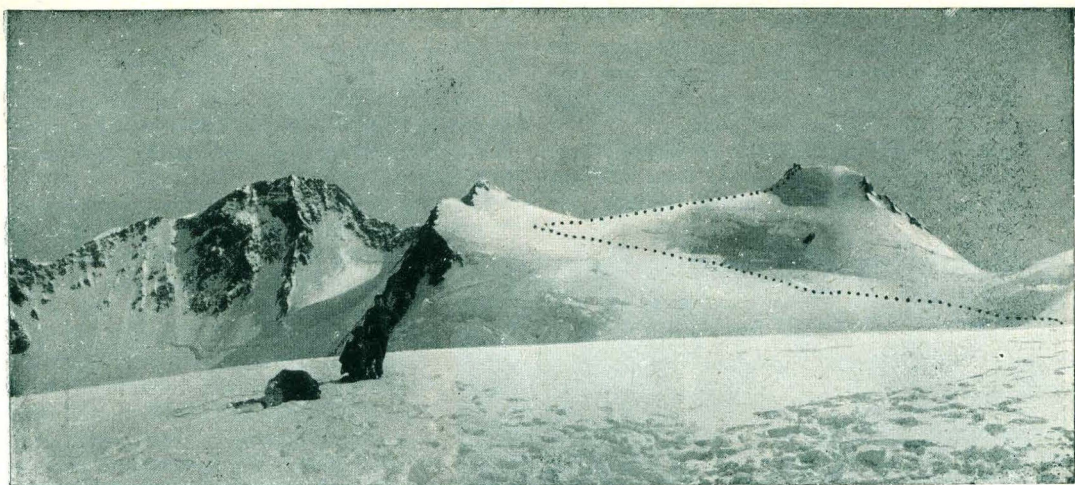
Le iscrizioni si ricevono fin d'ora e si chiuderanno il 10 luglio p. v. od appena raggiunto il numero massimo di partecipanti.

Le iscrizioni non sono valide se non dietro versamento di L. 100, non restituibili.

Si ricevono pure iscrizioni per parte di gita da fissare al momento dell'iscrizione stessa.

EQUIPAGGIAMENTO

vestito pesante di lana - maglia o camicia di lana (con ricambio) - calzettoni lana con ricambio - guanti di lana - passamontagna - mantelina - fazzoletti - grasso per scarpe e lacci di ricambio - scarpe d'alta montagna e peduli - ramponi da ghiaccio con lacci di ricambio - piccozza - occhiali da neve - coltello - ciotola - posata - asciugamano - sapone - pettine - aghi e spilli di sicurezza - borraccia e bicchiere - viveri di riserva (galletta e scatole carne o altro).



Il versante occidentale (svizzero) del Monte Rosa veduto dal colle del Lys.

Da sinistra a destra: La Punta Dufour, la Punta Zumstein, la Punta Gnifetti. Il Colle Zumstein, ben identificabile sulla fotografia, è situato in corrispondenza della massima depressione della cresta collegante la Dufour alla Zumstein.

..... Ultima parte dell'itinerario d'ascensione alla Punta Gnifetti per la facile via comune.

(Fot. O. Silvestri)

ITINERARIO

1ª GIORNATA.

Milano, Novara, Varallo, Alagna, Col d'Olen.

Da Milano a Varallo poco di interessante; il Ticino dopo Magenta, la Cupola di S. Gaudenzio a Novara, e la Sesia dopo Romagnano possono attrarre l'attenzione del turista.

A Varallo in auto si segue invece la Valgrande (Alta Valsesia) e passando per Valmaggia, Vocca, Balmuccia, Scop, Scopello, Piode arrivasi a Campertogno, paese pittoresco e ben collocato, ricco di ville e di dipinti. Oltrepasata Mollià al ponte sulla Sesia cominciasi a scorgere il Rosa che subito dopo Riva Valdobbia, ritorna a nascondersi dietro i suoi contraforti.

Ad Alagna (36 km. da Varallo) si inizia la nostra ascensione alle più alte vette delle Pennine.

Da Alagna al Col d'Olen occorrono 4 ore circa.

Dal Piazzale della Chiesa, volgendo a ovest, si prende la strada che passando dietro l'albergo Monte Rosa sale pei prati alle Borgate di Bonda, Dosso e Pianc, oltre le quali il sentiero va a destra e valica il torrente Olen, salendo poi una ripida costa a risvolti fra faggete selvo; fuori del bosco via alpestre, pascoli soleggiati, qualche casolare. Si tenga alla propria sinistra il torrentello ed alla destra il filo telefonico sino alla località detta Fontanone, punto che segna metà cammino. Venti minuti prima di giungere a questa località si trova a destra della mulattiera appoggiato alle pendici dello Stofful-Horn, l'Alpe Sevy che è un aggruppamento di

rustici casolari, fra i quali vi ha uno spaccio di vino, birra ed altre bibite: è un alberghetto intestato « A la Grande Halte ».

Il sentiero continua pianeggiante attraverso uno spazioso altipiano, ridente di verde e di luce, fino alla località delle miniere di rame abbandonate; poi raggiunge il Sasso del Diavolo, enorme masso di serpentino piantato in mezzo alla valle e su cui la superstizione ha fatto fiorire tanto di leggenda.

Vicino al monolito vi è una fontana di acqua freschissima.

Dal Sasso in 35 minuti, per sassose giravolte, si sbucca infine sul largo ripiano di Cimalegna. Il Colle trovasi ad ovest dell'Albergo ad un centinaio di metri.

2ª GIORNATA.

Col d'Olen, Capanna Gnifetti, Punta Gnifetti, Capanna Gnifetti.

Dal Colle d'Olen si raggiunge la Capanna Gnifetti in circa 3 ore e mezza.

Si passa su un deserto di grosse pietre per girare il piede orientale del Corno del Camoscio; poi si rimonta un largo dosso d'asino verso la parte nord del Monte Oliveto.

Si gira a sinistra e si discende per un sentiero ben marcato sul fianco occidentale del monte che si attraversa. Si discende ancora sino a Colle delle Pisse (ore 1 dal Col d'Olen) poi si sale per 5 minuti la cresta a nord del colle.

Si vede poi a destra di una croce di legno l'antica capanna Vincent ora abbandonata. Si segue ancora la cresta per 5 minuti sino ad un ometto che è su un dente roccioso. Al di là di questo dente scorre acqua lungo una spaccatura

e la località viene chiamata Colle dell'Acqua.

E' in questo punto che si monta sul ghiacciaio d'Indreu; lo si attraversa per una mezz'ora, prima orizzontalmente su un pendio di neve, poi salendo a destra in direzione nord.

Si raggiunge così il ghiacciaio di Gautelet che non è che un nevaio coprente la base inferiore del bastione S. O. della Piramide Vincent.



La Punta Gnifetti vista dal Colle del Lys.

(Fot. M. Bolla)

Lo si attraversa con direzione N. O. per raggiungere un isolotto roccioso allungato portante verso l'alto due punte separate da una insellatura. E' immediatamente al disopra di questa sella che si trova la capanna Gnifetti.

Lasciata la Gnifetti si costeggia il crestone roccioso fra i ghiacciai del Lys e del Garstelet fino alla sua sommità; indi si mette a N. sul

ghiacciaio del Lys che è in dolce pendio e tutto avvallamenti e si sale passando sotto la muraglia di ghiaccio della Piramide Vincent. Si superano due altipiani e giunti in direzione della cresta orientale del Lyskamm si volge a destra e si raggiunge il pianoro del Lysjoch, largo circa 2 km.

Da esso si apre un panorama fantasmagorico: sotto fuggono verso Zermatt gli immensi fiumi bianchi del Greun e del Gorner, chiusi fra dirupi neri.

Sono i campi più vasti del Rosa. Di là sono le vette superbe del Cervino, del Breithorn, delle Graie; lontano il Bianco; una folla immensa di ghiacciai e di nevai, terribilissimi quando li battono le sferzate delle rafiche, e la canzone cupa e sibilante delle bufere tempestose.

Innalzandosi sul Lysjoch, si prende a destra mentre si scorge spuntare poco a poco l'erto pinnacolo dell'altissima Dufour. Si passa nel vallone superiore del Greuz, si gira il molle pendio della Parrot, oltre il quale è il Sesiajoch; e dopo poca salita si guadagna il Colle Gnifetti (m. 4480).

Da qui dove lo sguardo s'estasia e l'animo si impressiona rimirando nel fondo precipizio ghiacciato della Valle Anzasca, alla Capanna Margherita è un'ascesa di mezz'ora per un ripido nevaio.

Ritornando alla Capanna Gnifetti si ripercorre la stessa strada della salita.

3ª GIORNATA.

*Traversata dalla Capanna Gnifetti
alla Capanna Sella
per il Naso del Lyskamm
(Colle della Fronte).*

Dalla Capanna Gnifetti si segue il nevaio nella direzione N. O. e per evitare una discesa inutile si contorna il piede E della cupola nevosa del Naso del Lyskamm. Si sale il fianco orientale che è facile, sin quasi alla cima e si gira restando alla medesima altezza il versante N. (1 3/4 dalla capanna). Dalla sommità del colle che forma una larga sella, una discesa ripida di 3/4 d'ora conduce alla sommità del nevaio occidentale del ghiacciaio del Lys, da dove si raggiunge la Capanna Quintino Sella in un'ora.

4ª GIORNATA.

Sosta alla Capanna Quintino Sella. Commemorazione del Centenario della nascita di Quintino Sella, padre dell'alpinismo italiano.

5ª GIORNATA.

Capanna Sella, Felikjoch (Colle dei Gemelli), Castore, Breithorn, Teodulo, Breuil.

Dalla Capanna Quintino Sella dirigersi quasi esattamente verso nord lungo la base della Punta Felik (3945) e salire la china del ghiacciaio del Felik. Si termina tenendosi presso la cresta che separa la vallata d'Ayas e di Gressoney. Un'ultima scarpata ripida conduce al colle che si trova ai piedi della cresta E del Castore (ore 1 e mezza dalla capanna).

Il Castore (m. 4222) è la punta orientale dei gemelli e non è sulla linea di frontiera, essendo già in Italia ad una debole distanza dalla cresta S. O.

Dal Felikjoch la salita che dura circa un'ora segue continuamente la linea di frontiera che si presenta sotto forma di una cresta nevosa formante un arco aperto dal lato N. E. Questa cresta di frontiera può anche essere salita partendo dalla capanna Quintino Sella, salendo direttamente il versante S.

La discesa del Castore verrà fatta per cresta N. O. puntando allo Zwillingspass (Passo di Verra, m. 3861), prima per roccia e poi per una cresta di neve acuta. Dal Passo di Verra con marcia verso O. passando sotto la Punta Polluce si risale piegando poi leggermente verso N. il Grande Ghiacciaio di Verra sino al Colle del Breithorn.

Dal Colle con direzione N. E. per china nevosa si può raggiungere la cima del Breithorn (m. 4165) che facilmente si raggiunge anche da Ovest. Discendendo dal Breithorn in 2 ore circa passando pel Piano Rosa si arriva al Colle del Téodulo (m. 3524).

Per discendere al Breuil si tiene dapprima fortemente sulla destra e si attraversa il ghiacciaio italiano del Teodulo quasi esattamente in direzione O. In mezz'ora si attraversa il piano nevato e si continua per circa 20 minuti sino alle fortificazioni del Forinet che serve attualmente da caserma alle Guardie di Finanza. In ore 1 e 3/4 si arriva all'albergo Giomein per i bei pascoli del Pian Torrette.

A proposito di questa giornata che potrebbe sembrare eccessivamente lunga, ecco quanto dice il dr. H. Dübi nella sua « Guide des Alpes Valaisannes » (vol. III, pag. 8): Una bella escursione di due giorni consiste nel passare dal Teodulo al colle del Breithorn per girare e salire il Castore e continuare pel colle del Castore sino alla capanna Sella; il secondo giorno, si passa il Colle della Fronte per arrivare a l'hôtel del Col d'Olen. Una carovana ben omogenea,

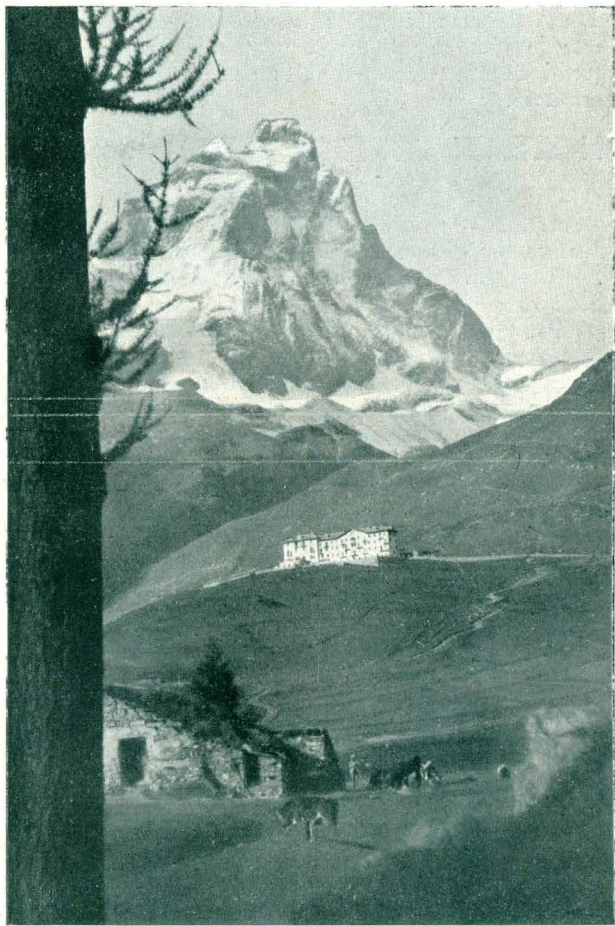
marciante rapidamente, può probabilmente fare tutta la corsa in un giorno ».

6ª GIORNATA.

Sosta al Breuil (Malga Museroche).

7ª GIORNATA.

Breuil (2004), Bayettes (2316), Col des Dames (3350), Chateau des Dames (3498), Colle di Bellasta (3063), Prarayé (1993).



Il Cervino.

(Fot. M. Bolla)

Partendo dal Breuil si raggiungono gli chalet di Bayettes e poi si sale all'Alpe Vanfrède e seguendo il ghiacciaio di questo nome sino alla sua estremità superiore girando la caduta di seracchi per le roccie dall'una o l'altra riva si raggiunge il Col des Dames (m. 3350). Dal Colle per cresta N.E. si raggiunge la vetta (m. 3498).

Scendesi al Colle di Bellasta (3063) per roccie ripide ma facili seguendo la cresta S.O.; e dal Colle per pendii nevosi, per ghiacciaio

crepacciato assai sovente e per morene a Prarayé (1993).

8ª GIORNATA.

Prarayé (1993), *Valpelline* (954), *Aosta-Milano*.

Partendo da Prarayé si attraversano i casolari di La Nouva, La Lechère, La Ferrera e si arriva al Saut de L'Epouse (in ricordo di una dolorosa storia di una sposa precipitata nel torrente per una caduta dal mulo il giorno del matrimonio). A Bionaz (m. 1600) vi sono ancora 10 km. da Valpelline, e si possono fare in meno di 2 ore.

Tempo totale da Prarayé circa 5 ore.

Da Valpelline in auto sino ad Aosta e da Aosta in treno a Milano: dapprima rimirando i turriti castelli valdostani e le risaie poi del Vercellese.

NOTE D'ORGANIZZAZIONE

LE BASI.

VARALLO. — E' nel centro di una vasta e bellissima conca di montagne alla confluenza del T. Mastellone col fiume Sesia ed è noto per il suo Sacro Monte, che è una collina sulla cui cima (m. 608) trovasi il Santuario, fondato dal francescano B. Bernardino Caimi nel 1486, ed arricchito da pregevoli opere del Ferrari, del Lanino e da altri.

Da Varallo un apposito servizio di auto-correria ci trasporterà ad Alagna attraverso la Val Sesia (detta Valgrande) per Vocca (m. 506), Balmuccia (m. 560) allo sbocco della Val Sermenza, Scopa e Scopello (m. 659), Piode (m. 750), Campertogno (m. 815) pittoresco paese ben collocato, Mollia (m. 850), e Riva Valdobbia (m. 1112) stazione estiva assai frequentata e punto di partenza per le escursioni in Val Vogna (Corno Bianco m. 3320) ed in Val del Lys per il Colle di Valdobbia.

ALAGNA. — E' posta a 1205 metri ed è un paese caratteristico per le sue antiche case in legno con piano terreno in pietra contornate da una balconata che l'abbraccia tutte.

Da Alagna scorgesi il colle delle Loccie e la Punta Grober, ma non è visibile il Monte Rosa perchè nascosto da contrafforti e solo venendo da Campertogno, prima di Riva al passaggio della Sesia, è possibile scorgerlo nella sua maestosità.

Ad Alagna si parla un dialetto tedesco, ma la popolazione comprende assai bene e parla l'italiano.

La comitiva sosterrà ad Alagna per la colazione la domenica del 24 luglio 1927.

COL D'OLEN (m. 2865). — E una posizione incantevole, frequentatissima per la vista sulla catena del Rosa, delle Alpi Pennine e Svizzere.

E' fornito di due Alberghi: l'Albergo Col d'Olen dei Fratelli Guglielmina di Alagna,

collegato col fondo valle e colle capanne Gni-fetti e Regina Margherita a mezzo di linea telefonica; e l'Albergo Grober (120 persone).

Al col d'Olen è posto anche l'Istituto Scientifico *Angelo Mosso*, inaugurato nel 1907 dalla Regina Margherita di Savoia ed amministrato da una Commissione di professori dell'Università di Torino e dal Presidente e Tesoriere del C.A.I. L'edificio ha adatti laboratori in cui si fanno ricerche di botanica, bacteriologia, zoologia, fisiologia, fisica terrestre e meteorologica.

Dal Col d'Olen in 30 minuti si può salire al Corno del Camoscio che ne è il Belvedere e dal quale la vista spazia sui ghiacciai circostanti; si discerne la capanna Gni-fetti e lo sguardo può spingersi sulla valle del Lys, sui monti della Val d'Aosta fra cui emergono il Gran Paradiso, il Gran Combin, il Monte Bianco, la Grivola.

La carovana cenerà e pernoverà in albergo il 24 luglio 1927.

CAPANNA GNI-FETTI (m. 3647). — E' la maggiore di tutte quante le capanne innalzate finora ed è situata sulla parte occidentale del Ghiacciaio di Garstelet, sulle roccie inferiori dello sperone che separa quest'ultimo dal Ghiacciaio del Lys.

Essa fu costruita nel 1876 per iniziativa e cura della sezione di Varallo del C.A.I. e fu ingrandita successivamente nel 1886-1896 e 1907.

La costruzione posa su una spianata di roccie, l'esterno è rivestito in tavole di larice e l'interno di abete e fra le pareti vi è uno strato di cartone incatramato, mentre il tetto è protetto da lamiere di zinco.

La Capanna attualmente è divisa in tre parti, di cui la più grande a due piani e può comodamente alloggiare 70 persone. La parte destra, che è la più vecchia, serve da camera da pranzo e dormitorio per le guide ed i portatori, che possono starvi comodamente in dodici. La parte centrale è adibita in parte a cucina ed in parte a sala da pranzo, mentre l'ultima parte è divisa in dormitorio per signore, a due piani, capace di 10 posti con toeletta e w. c.; un dormitorio per uomini con due ripiani per parte, capace fra tutti di 25 posti; innanzi un comodo corridoio il quale disimpegna i dormitori e dà accesso ad un altro w. c. In un angolo del corridoio una piccola camera oscura per fotografi.

Attualmente la capanna è tenuta dai Guglielmina di Varallo ed è collegata telefonicamente al Col d'Olen ed alla Capanna Regina Margherita.

Fa servizio d'osteria dal 15 luglio al 15 settembre.

Oltre che dal Col d'Olen la capanna può essere raggiunta da Gressoney-la-Trinité.

La carovana sarà di passaggio il 25 luglio 1927 e vi pernoverà.



L'Istituto Internazionale Mosso, al Col d'Olen, per gli studi d'alta montagna

CAPANNA OSSERVATORIO REGINA MARGHERITA (m. 4559). — E' posta sulla punta Gnifetti ed è la più alta capanna del mondo.

Fu costruita nel 1890-92 ed è internamente in legno ed esternamente in rame per evitare i pericoli del fulmine; fu ingrandita successivamente ed ora serve anche come osservatorio. Sovrastante al rifugio vi è un terrazzino con ai lati un ballatoio che permette la visione di un maestoso paesaggio di creste, di punte e di distese immense di ghiacciai e lo sguardo si spinge verticalmente in fondo ad un abisso di oltre 2000 m. e si perde lontano per un raggio di almeno 200 km. La capanna pesa 115 q.li ed è fissata alla roccia da robuste caviglie di ferro; ha 7 locali, di cui 3 per laboratorio scientifico, uno per dormitorio degli scienziati, due per turisti ed uno per cucina e dormitorio del custode.

Vi è un modesto servizio d'alberghetto affidato ai Guglielmina di Alagna, che vi mandano un custode dal 15 luglio al 15 settembre.

La carovana farà un breve alt il 25 luglio 1927, prima di riprendere la via del ritorno per la capanna Gnifetti.

CAPANNA QUINTINO SELLA AL FELIK (metri 3601). — E' posta su uno sperone della cresta che separa un affluente del Piccolo Ghiacciaio di Verra a Ovest, del ghiacciaio del Felik ad Est, ed a Sud della Punta Perazzi (3633).

E' stata costruita dalle sezioni di Biella e Varallo del C.A.I. e poi ricostruita ed ingrandita dalla sezione di Biella nel 1907.

L'antica capanna, posta circa 20 m. più in basso dell'attuale, serve ora per il custode, che ha l'obbligo di essere presente dal 15 luglio a fine settembre con autorizzazione di servizio d'osteria. La capanna è in legno a doppia parete (il fianco nord è ricoperto da lamiera come il tetto) ed è a 2 piani.

A terreno refettorio, dormitorio con 18 cuccette, 2 camere con 4 cuccette, cucina, un locale accessorio con tavolato per guide. Al piano superiore 2 camere con tavolati e 32 materassi e coperte.

La comitiva cenerà e pernoverà alla capanna la sera del 26 luglio e farà sosta il giorno successivo 27 luglio per abbandonarla la mattina del 28 luglio 1927.

COLLE DEL TEODULO (m. 3324). — Alla testata della Valtournanche esistevano già alcune capanne per alpinisti con servizio di albergo, ma vennero distrutte da un incendio ed è perciò che la sezione di Torino del C.A.I. iniziò la costruzione di un rifugio-albergo.

Consta di un fabbricato principale e di altro addossato e destinato ai servizi, che servirà anche come ricovero per gli skiatori nei mesi invernali, quando l'albergo è chiuso.

In questo rifugio-albergo potranno trovar posto 70 persone, più 6 posti per il personale e 18 per le guide.

Purtroppo questo rifugio non sarà aperto che nel 1928.

CAPANNA ALFA (m. 2004) al Piano del Breuil in Valtournanche. — Costruzione in muratura, 2 piani, 7 locali, di cui quattro dormitori (uno per signore), 2 refettori, 1 magazzino, 1 tavolato con pagliericci, 40 coperte; posti per 70 persone.

E' di proprietà della Società Alfa di Torino e le chiavi si hanno presso la sede sociale.

Al Breuil la comitiva sarà gentilmente ospitata nell'attendamento dell'Opera Cardinal Ferrari, in comode tende (due per tenda) con lettino da campo e 3 coperte pesanti di lana.

PRARAYÉ (m. 1993). — E' un piccolo paese sopra uno sperone in bella posizione, in un bacino formato dallo sbocco della Conca d'Orein a N.O. e dalla Valcournera a S.E. Di carat-



Il Breithorn.

tere rudemente alpestre, si sente l'immediata vicinanza delle alte vette e dei grandi ghiacciai. Nei dintorni estesi pascoli, rocce, piccole forre, cascate.

La comitiva pernoverà il 30 luglio 1927.

VALPELLINE (m. 950). — In una profonda infossatura fra le alte e ripide pendici della Becca di Vion (m. 2856) a S.E. e del Monte Faca Bella (m. 2316) a N. alla congiunzione della Valle d'Ollomont con la Valpelline.

E' un paese non troppo attraente, contornato da praterie ombreggiate.

La comitiva finirà le sue gioconde fatiche qui, per riprendere dopo una breve corsa in auto ed una più lunga in treno, la solita vita.

TEMPI DI MARCIA - DISLIVELLI

1^a giornata: Alagna-Col d'Olen, circa ore 5, salita, dislivello m. 1674.

2^a giornata: Col d'Olen-Capanna Gnifetti, circa ore 3 1/2, salita, dislivello m. 782. - Capanna Gnifetti-Punta Gnifetti, circa ore 4, salita, dislivello m. 912. - Punta Gnifetti-Capanna Gnifetti, circa ore 2 1/2, discesa, dislivello m. 912.

3^a giornata: Capanna Gnifetti-Capanna Sella, circa ore 4, traversata, dislivello m. 46.

4^a giornata: Sosta.

5^a giornata: Capanna Sella-Punta Castore, circa ore 2 1/2, salita, dislivello m. 620. - Punta Castore-Colle di Verra, circa ore 1 1/2, discesa, dislivello m. 361. - Colle di Verra-Teodulo, circa ore 5, traversata, dislivello m. 537. - Teodulo-Breuil, circa ore 3, discesa, dislivello m. 1320.

6^a giornata: Sosta.

7^a giornata: Breuil-Colle delle Dame, circa ore 5, salita, dislivello m. 1346. - Colle delle Dame-Chateau des Dames, circa ore 1, salita, dislivello m. 148. - Chateau des Dames-Prarayé, circa ore 4, discesa, dislivello m. 1505.

8^a giornata: Prarayé-Valpelline, circa ore 5, discesa, dislivello m. 1039.

ALTIMETRIA

Alagna	m. 1191
Col d'Olen	» 2865
Colle Gnifetti	» 4480
Punta Gnifetti	» 4559
Colle del Lys	» 4277
Capanna Gnifetti	» 3647
Colle della Fronte	» 4100
Capanna Quintino Sella	» 3633
Colle del Felix	» 4068
Punta Castore	» 4221
Passo di Verra	» 3861
Punta occidentale Breithorn	» 4165
Colle del Teodulo	» 3324
Breuil	» 2004
Colle delle Dame	» 3350
Chateau des Dames	» 3488
Colle Bella Tza	» 3063
Prarayé	» 1993
Valpelline	» 954





Aderente alla Federazione Italiana dello Ski

PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA - RIPRODUZIONE VIETATA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

1ª Gara Nazionale di ski a staffette

Organizzata dalla Sezione Skiatori della S.E.M.
col patrocinio della "Gazzetta dello Sport", ed il concorso
dello "Ski Club Bormiense",

In una estate non molto lontana — che potrebbe anche essere stata quella dell'anno scorso — a tre esperti skiatori della S.E.M. (Luigi Flumiani, Cornelio Bramani e Leandro Tomi-netti, per la storia) si parò dinnanzi, in veste... estiva, un magnifico e insuperabile campo di ski, il quale dal Gioogo dello Stelvio saliva alla Nagler Spitz (o Cima dei Vitelli) e alla Geister Spitz, con pendenze ideali, ampi dossi, e valloni e spianate di neve ottima, malgrado si fosse nel mese di luglio. Nel mese di luglio, ma a circa tremila metri.

Questo splendido campo aveva ed ha un altro privilegio, ed è questo: che si scende dall'automobile al Passo e si possono calzare subito, o quasi subito, gli ski: perchè la neve ottima e perfetta è lì, a due passi, magnifica ed invitante.

Non è esagerata l'affermazione che ben difficilmente si può trovare in Europa un'altra località che, come questa, si presti in piena estate all'uso illimitato degli ski.

Dall'ammirazione alla « scoperta » di particolari elementi di indole tecnica, il passo fu breve: e i tre pensarono che... Sì, pensarono molte cose e ne considerarono moltissime altre. Da tutto ciò ebbe origine la Prima Gara Nazionale di Ski a Staffette, che la Sezione Skiatori della S.E.M. lancia, ben sapendo di fare cosa assolutamente nuova nel campo degli ski: nuova non solo per l'Italia, ma anche per le altre nazioni del mondo.

La Gara Nazionale di Ski a Staffette è dunque la Prima nel significato più lato della parola. E appunto per questo può permettersi anche di applicare una arditissima innovazione: quella della partenza contemporanea e su una stessa linea dei concorrenti.

Questo sistema servirà magnificamente a tener desto in modo continuo lo spirito di emulazione e di superamento reciproco fra i partecipanti, in quanto ciascuno vedrà, nella distribuzione sul campo dei propri avversari, l'esatta posizione per la classifica di ciascuno di essi.

Con la partenza in linea, l'uomo che prende la testa è effettivamente il primo, ed è l'uomo che si deve a tutti i costi sorpassare se si vuol vincere.

Anche per chi assisterà da semplice spettatore, l'alternarsi degli uomini in una lotta piena di ansia e di passione, sarà motivo di emozione intensa; la gara acquisterà così il massimo interesse per tutti.

L'ottima organizzazione, le facilitazioni nei mezzi di trasporto, di vitto e di pernottamento, la possibilità di partire da Milano nel tardo pomeriggio del sabato e di esservi di ritorno alla sera della domenica, sono tutti elementi che contribuiranno a rendere più completa la riuscita di questa gara nuova e interessantissima, alla quale sono invitati a partecipare e ad assistere non solo i soci della S.E.M., ma anche tutti i soci delle Società consorelle.



La Nagler Spitz dal superiore ghiacciaio Eben Ferner.

(Fot. M. Bolla)

COMITATO ESECUTIVO

LUIGI BOLDORINI

LUIGI FLUMIANI - Ing. EMILIO KAUFFMANN -

SILVIO MAURI - ETTORE PARMIGIANI

ENRICO SURANO - GIUSEPPE TUANA -

CARLO VIGHI - *Segretario.*

GIURIA

Conte Ing. ALDO BONACOSSA

Presidente della F.I.S.

Cav. Uff. Dott. GUIDO BERTARELLI

EUGENIO FASANA, *Ski-Sem*

Ing. FIOCCHI, *F.I.S.*

Dott. PIPPO ORIO, *F.I.S.*

Rag. CLETO RADICE - *cronometrista*

NORME GENERALI

Le iscrizioni si ricevono presso la Società Escursionisti milanesi (Sezione Skiatori), via San Pietro all'Orto, 7 - Milano, sino alle ore 24 di giovedì, 14 luglio, e debbono essere accompagnate dalla quota di L. 15 per squadra.

Il sorteggio per l'ordine di allineamento verrà fatto presso la sede della Giuria (sede ed ora che verranno comunicati a suo tempo) la sera precedente la gara e vi dovranno assistere un rappresentante di ogni Società concorrente.

Il ritrovo è fissato al Passo dello Stelvio per le ore 7 di domenica 17 luglio 1927.

La partenza verrà data alle ore 8.

La Gara avrà luogo con qualsiasi tempo.

Il Comitato organizzatore ha in corso pratiche per ottenere riduzioni ferroviarie, automobilistiche e di soggiorno che verranno per tempo comunicate ai Sodalizi interessati.

REGOLAMENTO

1° La Sezione Skiatori della Società Escursionisti Milanesi, organizza la 1ª Gara Nazionale di Ski a staffette. La Gara staffette sarà per squadre ed è riservata alle Società affiliate alla F.I.S.

2° Le squadre saranno composte di tre concorrenti.

3° Le Società non potranno iscrivere alla gara più di due squadre.

4° La gara conterà di tre frazioni, da correre ognuna da ciascun componente la squadra. Nessun concorrente potrà correre due frazioni nella stessa squadra.

5° Il percorso sarà misto e potrà svolgersi in tre frazioni: una in salita, una in piano, ed una in discesa. Il percorso totale della gara sarà di circa km. 15.

6° All'atto dell'iscrizione le Società dovranno notificare i nomi dei componenti la squadra, più il nome di una riserva.

7° Prima della partenza le Società dovranno indicare alla Giuria in quale ordine i componenti la squadra correranno le diverse frazioni.

8° *Norme esplicative:*

a) la partenza sarà data contemporaneamente ai concorrenti della 1ª frazione, disposti in linea;

b) l'ordine di schieramento (dalla destra



Giogo dello Stelvio.

(Fot. M. Bolla)

alla sinistra) verrà fatto per estrazione a sorte;

c) ogni concorrente della 1^a frazione verrà fornito di un gettone;

d) i concorrenti della 1^a frazione, dato il via, dovranno raggiungere, senza pista prestabilita, la prima segnalazione del percorso, posta in modo visibile ad una distanza sufficiente, e quindi seguire il tracciato secondo le successive segnalazioni;

e) al termine della 1^a frazione i concorrenti troveranno i singoli compagni della 2^a frazione schierati collo stesso ordine della partenza e ad essi consegneranno il gettone;

f) all'atto della consegna, il concorrente della 2^a frazione, potrà partire per raggiungere il compagno della 3^a frazione; questo preso il gettone, partirà alla sua volta per raggiungere il traguardo d'arrivo;

g) appena passato il traguardo, il concorrente della 3^a frazione dovrà consegnare personalmente il gettone all'apposito incaricato di Giuria.

9^o Norme esplicative :

1) qualsiasi taglio della pista (segnata tutta con bandierine, eccetto il tratto di cui al comma d dell'art. 8^o, verrà punito con la squalifica;

2) Non sono ammessi aiuti di qualsiasi natura ai concorrenti;

3) ogni concorrente della 2^a e 3^a frazione dovrà attendere il compagno in arrivo, da fermo, sulla linea di partenza, pena la squalifica;

4) è fatto obbligo di lasciare immediatamente la pista al concorrente sopravvenuto, che la richiedesse;

5) per tutto quanto non compreso nelle predette norme, vale il Regolamento Gare della F. I. S.

PRIMO ELENCO DEI PREMI DI RAPPRESENTANZA

Coppa « Stelvio » - Ski-Sem.

Medaglia argento - Ministero della Guerra.

Medaglia argento - Ministero Pubblica Istruz.

Medaglia argento - Comune di Milano.

Medaglia argento - T. C. I.

Medaglia argento - Banca Popolare di Milano.

Medaglia argento - Cav. Uff. Alfredo Invernizzi.

1 medaglia vermeill con contorno argento - Gruppo Sportivo Banca Belinzaghi.

PRIMO ELENCO DEI PREMI INDIVIDUALI

3 Ski d'oro - S.E.M.

3 Medaglie vermeill - *Gazzetta dello Sport*.

3 medaglie argento - E. N. I. T.

3 medaglie argento - A. N. A. Milano.

3 medaglie bronzo - Banca Popolare di Milano.

3 medaglie bronzo - E. N. I. T.

1 paio ski - dono della Ditta Persenico.

3 paia attacchi - dono della Ditta Cambieri.

3 paia calzettoni lana - dono della Ditta Maltempi.

A tutti i concorrenti classificati verrà assegnato un artistico distintivo ricordo.

Il Comitato si riserva di comunicare entro brevissimo tempo l'elenco completo dei premi arrivati ed in arrivo con le rispettive assegnazioni.



Il Passo dello Stelvio in veste estiva.



Bormio sotto la neve.

ALBERGHI RACCOMANDATI A BORMIO:

**Albergo Clementi - Albergo S. Lorenzo - Albergo Posta - Albergo Nazionale
Albergo Torre - Albergo Bormio - Albergo Braulio.**



L'Alpe di Dèvero.

(Fot. E. Fasana)

L'accantonamento alpino della S.E.M. all'Alpe Dèvero

1-30 agosto 1927

VIE D'ACCESSO.

In treno da Milano a Domodossola; in auto da Domodossola a Baceno, seguendo la Val d'Ossola sino a Crevola (m. 319), km. 46, che qui diventa Val Antigorio. Mentre la prima è caratterizzata dal largo fondo, questa invece è più stretta, più varia e più ondulata.

A Baceno (km. 18,5) si lascia la corriera ed a piedi o con mezzi meccanici od animali si devono fare i sette chilometri che separano questo paese da Goglio.

Da Baceno all'Alpe Devero si impiegano circa 3 ore. Uscendo dal paese una strada carrozzabile sale in direzione N.O. verso Croveo (m. 818). A sinistra le severe pareti del Cistella, di facciata la poderosa vetta del Cervandone coll'aspra e frastagliata cresta del Pizzo Cornera.

Dopo esso, bella è la cascata del Rio d'Agaro, ed incominciano i boschi di abeti e larici. La Valle diventa Gola ed « al Passo » (m. 982)

si passa sotto resti di fortificazioni fatte per difendersi dalle invasioni Vallesane. La Gola si apre al verdeggianti bacino di Goglio.

A Goglio s'inizia la comoda mulattiera che si inerpica lungo le condotte forzate della centrale elettrica sino alla Cappella della Gora ed a Forcola (m. 1523) per proseguire pianeggiante sino all'Alpe Devero.

Da Baceno a Goglio . . .	ore 1,30
da Goglio all'Alpe Devero . . .	» 1,30

Totale	ore 3,—
------------------	---------

LA LOCALITA'.

Sotto il nome di Alpe Devero si intende un tratto di Val Devero con spianate di prati copersi di casolari ed accerchiate da prominenze boschive che alla loro volta sono dominati dagli scoscesi picchi del Cervandone, della Rossa, del Fizzo, ecc. Nel piano dell'Alpe il torrente De-

vero riceve le ricche contribuzioni del Rio della Rossa e di Buscagna, indi si getta a capofitto giù per una rupe a scaglioni formando la Cascata d'Inferno, che cede di ben poco alla Cascata del Toce per ciò che è bellezza ed importanza di salto.

« L'Alpe Devero è uno dei più bei soggiorni d'alta montagna, e non a torto da autorevoli persone fu chiamato *Paradiso delle Alpi* ».

E d'altronde i Semini ben ricordano quanto scriveva il nostro buon Fasana a proposito dell'Alpe Devero (vedi « Uomini di Sacco e di Corda », pag. 254).

« Intorno a Devero, non si alzano montagne cresimate da pionieri o che la voga ha reso famose. Oltre al Pizzo Cervandone, il quale è monarca del paese, pur non attingendo altezza regale, c'è un enorme pettine di roccia sdentato: il Cornera, e vicino il Pizzo della Conca o Punta Devero, che ha la forma di un fico passito col suo picciuolo. Nè mancano scalate di non poco momento, del genere misto di roccia e ghiaccio, quale il versante nord orientale della Punta di Boccareccio, per non dire d'altre minori; e pei puristi del ghiaccio abbiamo poi l'ultimo sdruciuolo della parete orientale dell'Helsenhorn, che avendola io risalita, vi posso dire che ha una soddisfacente inclinazione. E poi c'è la doppiamente pontuta Pizzetta di Val Deserta (Kleinschienenhorn degli svizzeri). Lo spicciolo non è completo. Dieci e dieci altre vette dovrei nominare ».

Ed a pagina 239, ecco quanto dice del piano:

« Dal pian di Devero alle sparse casipole che prendon nome di Crampiolo, è tutto un amenissimo andare fra prato e cielo, per un altipiano onduloso, tranquillo e riposante come un parco, d'un verde tenero e splendente che fa gran letizia agli occhi, in un clima fresco e un po' rarefatto che dà largo respiro ai polmoni. E qua si alza un bel poggio col piumaccio scuro dei suoi pini sul cocuzzolo; e là si distende il tappeto smeraldino del prato; e più oltre c'è il torrente che mormora come in un racconto romantico.

Tutte le grazie si compendiano dolcemente in quest'angolo dell'alpi, che di seduzioni pastorali più belle e squisite non n'ebbe, forse, il Paradiso terrestre.

Chi c'è stato, lo sa ».

EPOCA.

Dal 1° al 31 agosto 1927.

QUOTA E TRATTAMENTO.

La quota giornaliera è di L. 23 (ventitrè) e dà diritto:

Alla prima colazione (caffè-latte o caffè con pane);

alla seconda colazione (pane, minestra, carne con contorno, formaggio o frutta);

al pranzo (pane, minestra, carne con contorno, formaggio o frutta, caffè);

al pernottamento.

L'ACCANTONAMENTO.

Si è preferito l'accantonamento all'attendantamento per moltissime ragioni di comodità e pulizia, specialmente in periodi di cattivo tempo.

All'Alpe Devero l'accantonamento non è che il vecchio alberghetto alpino, ricco di locali e di comodità, con un ampio cortile tutto a disposizione degli accantonati.

All'Alpe Devero si è comodi per moltissime ragioni, sia per la vicinanza di un grande albergo dove in caso di bisogno si può avere tutto, sia per la possibilità di avere i viveri a prezzo modesto e sempre freschi, sia per la rapidità di comunicazioni (servizio postale giornaliero e servizio telefonico eventualmente) e sia ancora per la possibilità di trovare latte buono ed abbondante.

Gli accantonati avranno comodi letti, pulitissimi (due per stanza), oppure comode brande.

ISCRIZIONI.

Si ricevono tutte le sere presso la Sede Sociale dalle 21 alle 23 e si chiuderanno al 31 luglio p. v., od appena raggiunto il numero disponibile di posti.

Saranno ritenute valide dietro versamento di un anticipo di L. 5 per giornata prenotata.

Chiunque si allontanasse prima della scadenza del periodo prenotato o dopo iscritto non partecipasse all'accantonamento non avrà diritto al rimborso del suddetto anticipo.

PREZZI DEL VIAGGIO.

Tariffa normale: biglietto Milano-Domodossola L. 26.

Auto: Domodossola-Baceno L. 9 - Totale Lire 35.

PASSEGGIATE.

1° *Lago di Codelago*. — Dai Ponti per mulattiera dietro l'albergo lungo il torrente a Crampiolo, dove lo si attraversa per dirigersi verso la diga assai ben visibile. Il lago di Devero è il più ameno e pittoresco lago dell'Ossola. (45 minuti dall'Alpe Devero).

2° *Passo Buscagna* (2288 m.). — Fra la Punta d'Orognia ed il Pizzo Creggio mette in comunicazione l'Alpe Bondolero con l'Alpe Buscagna. (1 ora dall'Alpe Devero).

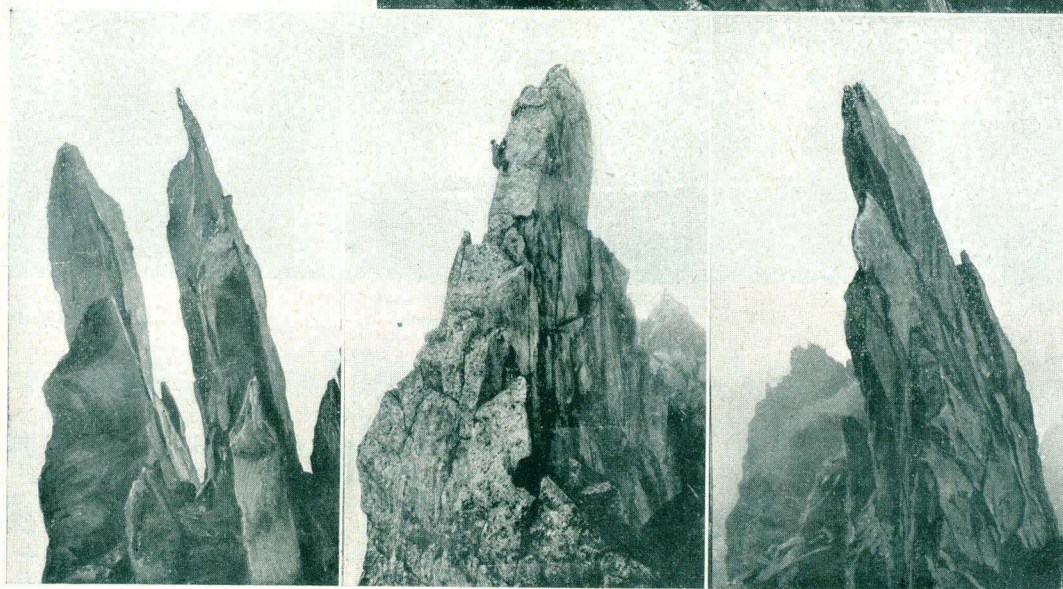
In alto: Cresta dei Geisspfadspitzen (a destra il pizzo di Crampiòlo, nello sfondo i pizzi Cistella e Diei).

Fot. E. Fasana.



*In basso: Obelisco di Geisspfad (al centro visto da sud, a destra visto da nord)
A sinistra: « Gendarmi » dell'Obelisco.*

Fot. Ing. A. Miazza.



3° Pizzo Cazzola (2330 m.). — Si sale dal Passo di Buscagna (in 1 ora e mezza dal Devero per sentiero).

4° Passo della Rossa. — Valico fra Devero e Binn. Si segue un sentiero lungo la sinistra del torrente Rossa, poi per comba erbosa e lungo una muraglia scalabile mediante gradini intagliati nella roccia (due ore dall'Alpe Devero).

ESCURSIONI ED ASCENSIONI.

5° Monte Cistella Alto (m. 2880). — Rifugio Leoni a m. 2780 sotto la vetta.

Pel lato nord: Si scende a Goglio abbandonando a sinistra la mulattiera ai primi casolari, per sentiero fino al torrente Bondolero. Valicando si sale lungo un torrentello sino alla depressione sud del Pizzo di Corte Cerino.

Girato lo sperone del Diei si piega verso ovest rimontando un valloncetto, poi verso sud superando aspre rupi e scoscese pareti onde guadagnare il piano del Cistella Alto ed il Rifugio e da questo comodamente la vetta. Abbastanza difficile *dal lato ovest*. Raggiunta l'Alpe Bondolero si sale verso sud-est fino alla cresta ovest del Pizzo Diei e per risalto o cengia al Piano del Cistella Alto e di qui al rifugio ed alla vetta.

6° Pizzo dei Diei (m. 2906). — Si sale facilmente dal Cistella.

7° Passo sud dei Fornaletti (m. 2720). — Valico fra Devero e Veglia. Risalendo la Val Buscagna e per colatoio detritico.

8° Scatta d'Orogn (m. 2465). — Rocciosa e pittoresca bocchetta. Da Devero per ripido



Pressi dell'Alpe di Val Deserta.

(Fot. P. Mariani)

sentiero tortuoso alle Casere e seguendo le segnalazioni al passo.

9° *Passo di Cornera Fuori* (m. 2567). — Profonda depressione di cresta fra il Pizzo Cornera Dentro ed il Cornera Fuori.

10° *Pizzo Cornera Fuori* (m. 3023). — Raggiunto il Passo Cervandone si sale a sinistra per cresta nevosa, poi a destra su versante svizzero, si scalano le gradinate, si entra in una scanalatura, si afferra l'intaglio fra lo spuntone nord e la vetta e per cresta vertiginosa ed impressionante per l'esile spessore del foglio di roccia si raggiunge il culmine a perpendicolo sui due opposti versanti.

11° *Passo Cervandone* (m. 2990). — Incisione nevosa fra il Pizzo Cornera Fuori ed un torrione che precede il Cervandone.

Da Devero per sentiero che sale più a destra di quello di Val Buscagna in 1 ora e 20 si giunge sotto il crestone del Cervandone, con altri 50 minuti si gira entrando in una conca pietrosa talvolta invasa dal ghiaccio. Passando presso l'orlo del gelato laghetto guadagnasi il pendio di rocce sfasciate e poi l'incisione.

12° *Pizzo della Conca* (m. 3060). — Torrione a nord del Passo Cervandone di ardua scalata.

13° *Pizzo Cervandone* (m. 3211). — Bel

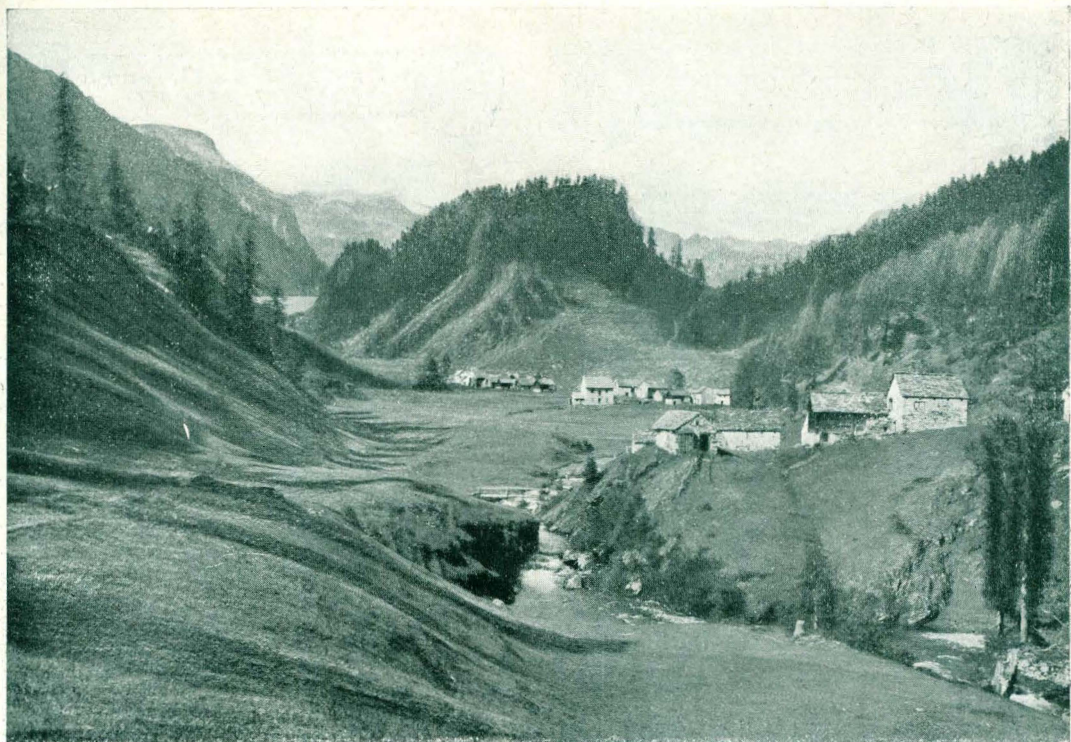
picco per forma e composizione di roccie rosse e verdi.

Da Devero per faccia sud si raggiunge la conca fra il Cervandone ed il Cornera, se ne rimonta il pendio orientale sin sotto le balze e per facili roccie il filo di cresta sud-ovest. Si traversa a destra sul pendio sud e per fasce instabili di detriti e per gola nevosa alla cresta sud che conduce facilmente in vetta.

Da Devero per faccia sud-est. — Pel sentiero che porta al Passo della Rossa fino a incontrare a sinistra un vallone sassoso che si risale e si riesce sul versante sud-est del monte per parete quasi verticale ma praticabile dall'intaglio fra il fianco del Cervandone ed un contrafforte del Monte Croce. Piegando poi a sinistra, superando ripidissimo pendio di roccie friabili guadagnasi un nevaio, e per roccia quasi verticale si avrà accesso alla tagliente e ghiacciata cresta nord.

Da Devero per cresta est. — Fino all'intaglio di cui sopra, si continua per cresta, e per cammino di roccie disgregate si guadagna un piccolo ghiacciaio dal quale si passa alla nevosa esile cresta nord.

Da Devero pel ghiacciaio della Rossa. — Si attraversa il ghiacciaio in salita e si continua per ertissimo e lunghissimo canalone nevoso.



Alpe Dèvero: dintorni di Crampiòlo.

(Fot. N. Frattini)

14° *Punta Marani* (m. 3069). — Vetta a nord del Cervandone. Si sale per cresta dal Cervandone o dal Passo dei Laghi.

15° *Passo dei Laghi* (m. 2820). — Depressione di cresta fra la Punta Marani e la Punta della Rossa. Per sentiero a Corte della Rossa e per vallone e morena alle cave d'amianto, da dove per facile pendio di rocce al passo.

16° *Punta della Rossa* (m. 2887). — Singolare picco pel rossastro della roccia. Dalla cava d'amianto per canalone in cresta e da questa alla vetta.

17° *Passo della Rossa* (m. 2482). — E' il più interessante valico fra il Devero e Binn.

18° *Pizzo di Crampiolo* (m. 2762). — Sulla carta italiana è confuso col Pizzo Fizzo.

Dal passo di Crampiolo per declivi sassosi ai piedi del picco, e per scoscese rupi alla cresta nord e da qui alla vetta inferiore donde per rocce della faccia nord-est alla vetta.

19° *Pizzo Fizzo* (m. 2742). — Larga e bella vetta rocciosa caratteristicamente spaccata.

Dal passo della Rossa verso sud-est e per le difficili rocce della cresta alla vetta; oppure dal passo per cresta e poi per i canaloni della parete sud-ovest.

20° *Punta di Valdeserta* (m. 2942). — Si sale per cresta sud, catasta di massi biancastri.

21° *Passo della Pizzetta* (m. 2850). — Sella

fra la Punta di Valdeserta e la Pizzetta. Per declivio nevoso e detritico.

22° *Pizzo Stange* (m. 2417). — Dall'estremità sud del Lago di Codelago per erto declivio erboso.

23° *Geisspfadspitzen* (m. 2770). — Magnifica schiera di rocciose ed ardite guglie di calceschisto, dall'aspetto fantastico.

24° *Pizzetta di Val Deserta* (m. 2922). — Picco fantastico ed attraente, terminante con due sorprendenti torrette che sembrano due dita alzate al cielo o due campanili.

25° *Bocchetta del Corno di Valdeserta* (metri 2800). — Immediatamente ad est della Pizzetta all'estremità del crestone.

26° *Corno di Val Deserta* (m. 2855). — Mucchio di massi sconvolti che dal lato nord presenta una sicurezza precaria. Si raggiunge in 15 minuti dalla bocchetta.

27° *Passo di Val Deserta* (m. 2637). — Passo noto ma disagiata.

28° *Monte Figascian* (m. 2900). — Accessibile dalla bocchetta d'Arbola.

29° *Passo d'Usciole*. — Depressione di cresta del contrafforte meridionale del Figascian.

30° *Altre ascensioni*. — Monte Giove (metri 3010); Punta d'Arbola (m. 3287); Pizzo della Satta (m. 2800); Scatta Minoia (m. 2597); Passo Busin (m. 2495), ecc., ecc.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

per l'Assemblea Generale Ordinaria di luglio

I soci della S.E.M. sono invitati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nella sede sociale il 12 luglio 1927, alle ore 20,30 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) *Nomina del Presidente dell'Assemblea;*
- 2) *Nomina di tre scrutatori per le elezioni alle cariche sociali;*
- 3) *Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;*
- 4) *Nomina del nuovo Consiglio in sostituzione di quello dimissionario, e nomina di tre revisori effettivi e due supplenti e di un cassiere.*
- 5) *Situazione finanziaria della Società al 30 giugno 1927;*
- 6) *Accantonamento sociale;*
- 7) *Proclamazione degli eletti;*
- 8) *Comunicazioni varie.*

N.B. - Trascorsa un'ora da quella fissata per la convocazione, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Per poter prendere parte all'Assemblea è indispensabile che il socio sia al corrente col pagamento delle quote sociali.

DURANTE IL PERIODO ESTIVO NELLE CAPANNE SOCIALI

I soci ed i loro parenti ed amici potranno prenotare un posto, per trascorrervi brevi periodi di vacanze. Le concessioni sono rigorosamente personali, e quindi non cedibili. Chi desiderasse usufruire di questo privilegio si prenoti in tempo utile, rivolgendosi di presenza o per lettera al Consiglio della S.E.M.

DOPOLAVORO DI CURA

A complemento delle notizie già pubblicate in merito al Dopolavoro di Cura, si porta a conoscenza che il Commissariato dell'O. N. D. ha deliberato di concedere identiche agevolazioni anche ai lavoratori che ne facciano domanda.

Le iscrizioni sono aperte e le partenze si effettueranno di decade in decade; il prezzo della pensione rimane fissato in L. 185, viaggio compreso.

UN GHIACCIAIO DEL MONTE BIANCO CAUSA DI UN PAUROSO FENOMENO. — Il 23 giugno, verso le undici, per un improvviso sfaldamento del ghiacciaio della Brenva, sopra Courmayeur, quasi di fronte al santuario di Notre Dame de la Guérison, una quantità di ghiaccio di oltre un milione di metri cubi, ha formato, cadendo nel greto della Dora, una barriera di oltre ottanta metri che ostruiva il corso del fiume. In pochi minuti le acque della Dora, in questo periodo già abbondanti per lo scioglimento delle nevi, hanno raggiunto l'altezza della barriera, formando così un imponente lago.

L'enorme pressione dell'acqua, nella quale continuavano a cadere, di tratto in tratto, massi di ghiaccio, ha infine vinto l'ostacolo, sfociando impetuosamente nelle campagne circostanti ed allagandole. Nella sua corsa la massa d'acqua ha sradicato e travolto oltre 300 piante della pineta che circonda la meravigliosa conca ai cui lati sorgono gli stabilimenti delle acque minerali, asportando il terrazzo dell'Hôtel Riviera.

Lo strano fenomeno, previsto alcuni giorni or sono da un tecnico recatosi per studio a Courmayeur, non ha precedenti nella storia del famoso ghiacciaio che per sette anni si avvanza giù nella conca a monte di Courmayeur e per sette anni si ritira, raggiungendo il posto primitivo.

OGNI CAMBIAMENTO DI INDIRIZZO cagiona alla S.E.M. un lavoro molteplice ed una spesa non indifferente per la sostituzione della scheda d'immatricolazione e per la fabbricazione di una nuova « matrice » con la quale viene stampato l'indirizzo di ogni socio.

Chi deve mutare il proprio indirizzo è pregato quindi di accompagnare la domanda con l'importo di una lira, anche in francobolli.

Non si terrà conto di variazioni ordinate senza il corrispondente indennizzo.



Alpe Pedriola.

Programma della

Gita Sociale al Pizzo Bianco (m. 3214)

9 e 10 Luglio 1927.

CARTE TOPOGRAFICHE: I. G. M. al 25000. Foglio 29-IV-N E.

BIBLIOGRAFIA: Valli Ossolane ed Alpi Ossolane del Prof. Ed. Brusoni. Editore L. F. Cogliati - Milano, Corso Romana, 17.

LOCALITA': Il Pizzo Bianco è il belvedere del Monte Rosa col quale prospetta a solo 5000 metri in linea d'aria, e dal quale l'occhio corre incantato dalle supreme vette alla pianura. Lo spettacolo che si gode da questa vetta è uno spettacolo nuovo e straordinario, forse lo spettacolo più bello che possa offrire la catena alpina.

Il Pizzo Bianco è l'ultima punta della catena che separa la Val Sesia dall'Ossola.

CARATTERE DELL'ASCENSIONE: La via solita d'ascensione non è difficile benchè sia assai varia ed interessante.

ITINERARIO D'ASCENSIONE: Il Pizzo Bianco si può salire dal Nord passando dall'Alpe Rosareccio, da Nord-Ovest per l'Alpe Pedriola ed infine da sud-est dalla Val Quarazza. Vi sono altresì altre vie anche molto difficili.

Per la nostra gita si partirà dalla Pedriola seguendo il pendio della Cresta Cicusa, per una via agevole e sicura. A circa due terzi del percorso prima che la cresta diventi essenzialmente nevosa si gira un cospicuo pinnacolo di massi sfasciati elevato sopra la cresta di una cinquantina di metri. Esso segna il punto di raccordo con la cresta o, per meglio dire, con la calotta del Pizzo Bianco.

La discesa avverrà per un ripido canale che si presta a scivolate; benchè visto dall'alto possa sgomentare per la sua rapidità, è sicuro, perchè non interrotto da un solo salto di roccia; in un'ora conduce alla Capanna. Eventualmente si

può sempre uscirne per la sponda destra, proseguendo la discesa per roccia.

SEGNALAZIONI: la strada è segnalata solamente da Macugnaga alla Capanna Zamboni per cura della S.E.M.

RIFUGI: Rifugio Zamboni m. 2070, all'Alpe Pedriola. In muratura, rivestimento in legno, 2 camere e sottotetto adatto anche per dormitorio. Posti a dormire: 16 coperte con pagliericci e rete metallica e 10 posti nel sottotetto. E' di proprietà della Società Escursionisti Milanesi, ed a torto dimenticato dai *Semini*.

Dal Rifugio meravigliosa visione sulla parete orientale del Monte Rosa. Ingresso gratuito ai soci della S.E.M.; soci del C.A.I., L. 1, non soci L. 2. Pernottamento: L. 3 soci della S.E.M.; L. 6 soci del C.A.I.; L. 8 gli altri.

EQUIPAGGIAMENTO: alta montagna, corda, scarponi, piccozza.

PANORAMA: vastissimo, straordinario. La testata Valsesia del Monte Rosa la parete Ossolana, la Cima di Jazzi, il Monte Moro, nonché le maggiori cime della parte Svizzera. La pianura ed i laghi.

TEMPO: da Macugnaga alla Capanna Zamboni ore 2,30; dalla Capanna Zamboni al Pizzo Bianco ore 3,30; dal Pizzo Bianco alla Pedriola ore 2,30.

STAZIONE FERROVIARIA D'APPROCCIO: Vogogna (km. 115 da Milano) sulla linea Milano-Domodossola.

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO: da Vogogna a Macugnaga (km. 34 circa), lungo la Valle Anzasca per Piedimulera, Pontegrande, Ceppomorelli.

Per la nostra gita, date le difficoltà d'orario, per il ritorno sarà data la preferenza al servizio automobilistico diretto da Milano a Macugnaga.

CHILOMETRAGGIO:

Milano-Arona	km. 67
Arona-Fondotoce	» 26
Fondotoce-Vogogna	» 14
Vogogna-Macugnaga	» 34

Totale circa km. 141

Programma Orario

SABATO 9 LUGLIO:

Ritrovo davanti al Palazzo Reale . ore	13,30
Partenza	» 14,—
Arrivo a Vogogna	» 17,—
Arrivo a Macugnaga	» 18,30
Partenza da Macugnaga	» 19,30
Arrivo al Rifugio Zamboni	» 22,—

DOMENICA 10 LUGLIO

Sveglia ore	4,—
Partenza	» 5,—
Arrivo in vetta al Pizzo Bianco	» 8,30
Partenza per il ritorno	» 10,—
Arrivo al Rifugio	» 12,30
Partenza dal Rifugio	» 16,—
Arrivo a Macugnaga	» 18,—
Partenza da Macugnaga	» 19,—
Arrivo a Milano	» 23,—

PREVENTIVO SPESA: viaggio in auto e pernottamento circa L. 60.

ISCRIZIONI: a tutto venerdì sera 8 luglio p. v. versando la quota di iscrizione di L. 30.

COLAZIONE E CENE AL SACCO: possibilità di vettovagliamento a Macugnaga.

RACCOMANDAZIONI: essere solleciti nell'iscrizione, puntuali all'ora del ritrovo e disciplinati in ascensione.

AVVERTENZA: numero massimo d'iscrizioni: 20.

DIRETTORI DI GITA: Stefano Bortolon, dott. Silvio Saglio, Dario Palazzolo.

